

LA PARTECIPAZIONE



Uno strumento come il PSC così importante e strategico per il **futuro** di tutti i cittadini, non può essere deciso unicamente dai tecnici e dagli amministratori.

Il PSC riguarda ognuno di noi. Per questo, sia come singoli, sia come appartenenti ad associazioni, è importante **essere informati e coinvolti** nelle diverse fasi di approvazione e attuazione del PSC.

La **partecipazione al processo di pianificazione** che dà un corpo e un'anima al PSC è iniziata nel 2005 e ha coinvolto molti cittadini e associazioni: in **assemblee plenarie**; **incontri tematici** su ambiente, mobilità, sedi e alloggi; **passeggiate** in vari spazi della città; **forum**, anche online; **incontri** pubblici nei quartieri; **laboratori** di riprogettazione (come nel caso dell'ex mercato ortofrutticolo), laboratori di stesura definitiva del progetto (come al Lazzaretto), laboratori di progettazione di un nuovo parco (come a Via Larga e San Donnino). Cittadini e associazioni, così come già hanno preso parte alla progettazione del PSC, continueranno ad accompagnarlo fino alla sua approvazione definitiva e nelle diverse fasi di attuazione.

L'**informazione** è il primo passo della partecipazione.

I documenti, la cartografia e altri materiali illustrativi del PSC sono reperibili on line all'indirizzo web:

www.comune.bologna.it/psc

All'**Urban Center Bologna**, che si trova nel centro della città in Piazza Re Enzo, sotto il Voltone del Podestà, è inoltre possibile visitare un'esposizione dedicata al nuovo Piano Strutturale Comunale attraverso mappe, disegni, fotografie, testi, modelli in scala, video, postazioni interattive e animazioni tridimensionali.




Comune di Bologna
Settore Territorio ed Urbanistica
Via S. Felice, 25 | 40122 Bologna
051 2194120
infopsc@comune.bologna.it

Piano Strutturale Comunale (PSC)
www.comune.bologna.it/psc

Urban Center Bologna
Voltone del Podestà, Piazza Re Enzo.
Aperto dal lunedì al venerdì dalle 15.00 alle 20.00
sabato e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 20.00
www.comune.bologna.it/urbancenter



COMUNE
DI BOLOGNA

Settore
Territorio e Urbanistica



Bologna. Città che cambia

il Piano Strutturale Comunale



IL PIANO STRUTTURALE COMUNALE



Il Piano Strutturale Comunale (PSC), nuovo strumento di pianificazione urbanistica promuove:

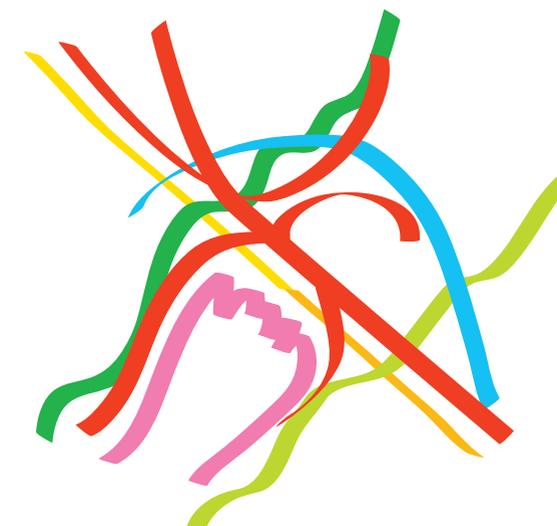
- lo **sviluppo** economico, sociale e culturale della popolazione;
- il miglioramento della **qualità della vita**;
- l'uso consapevole e appropriato delle **risorse** non rinnovabili.

Il PSC deve stabilire gli **orientamenti generali** che guideranno lo sviluppo urbanistico della nostra città nei prossimi quindici anni.

Quindici anni sono l'intervallo che separa una generazione da un'altra. Ecco perché pensare la trasformazione di Bologna nei prossimi quindici anni significa pensare non soltanto al futuro della città per noi, ma anche per i nostri figli e nipoti

La **Bologna** che il PSC immagina è una città:

- **europea**, perché sarà, ancora più di oggi, al centro delle reti che collegano le città dell'Europa e perché, come è stato da sempre, sarà aperta agli scambi economici e culturali per costruire forme di convivenza adeguate ai tempi;
- **metropolitana**, perché saprà, ancora più di oggi, riconoscere e valorizzare le diversità presenti sia nel territorio comunale che in quello più ampio dell'area metropolitana;
- **sostenibile**, perché dovrà, ancora più di oggi, costruire le condizioni di sostenibilità non solo a livello dell'ambiente e della mobilità, ma anche per l'accessibilità alla casa e ai servizi e per la convivenza.



bologna si fa in sette

SETTE STRATEGIE PER COSTRUIRE
LA BOLOGNA DEL FUTURO

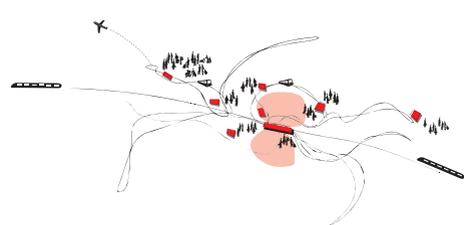
Le **Sette Città** sono un modo nuovo per descrivere i più importanti progetti di trasformazione urbanistica previsti nel Psc: una sorta di “figure del territorio”.

Ognuna delle Sette Città corrisponde ad un insieme di azioni di trasformazione urbanistica da realizzare nella catena di luoghi caratterizzata da analogie territoriali, sociali e urbanistiche.

La **Città della Ferrovia**, è la Bologna che afferma la sua eccellenza di capoluogo in grado di dialogare con le altre città d'Europa.

Le **Città della Tangenziale, della Collina, del Reno e del Savena**, sono la Bologna che si riappropria degli spazi verdi pubblici attraverso strategie di intervento metropolitana non condivise con gli altri comuni coinvolti.

Le **Città della Via Emilia Ponente e della Via Emilia Levante** sono la Bologna che dal 187 a.C. genera ed unisce insediamenti, crea e attraversa paesaggi. Negli ultimi 30 anni la crescita esponenziale del traffico nelle due vie ha messo in crisi la possibilità di mantenere queste particolari relazioni. Ecco perché il PSC individua nella ristrutturazione della strada-madre il recupero di relazioni vere fra strada e città.

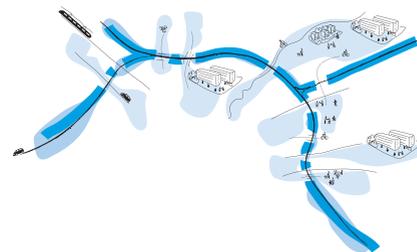


CITTÀ DELLA FERROVIA
La nuova immagine di Bologna

La Città della Ferrovia è la città a **vocazione internazionale** ed è qui che nei prossimi anni si verificheranno le trasformazioni più rilevanti.

I poli di scambio e di eccellenza (nuova stazione ferroviaria, aeroporto, nuovo polo universitario, fiera, ex mercato) saranno interconnessi da un sistema di **infrastrutture** per una **mobilità** più efficace.

Un'area molto vasta sarà interessata da importanti interventi di ristrutturazione e di **riqualificazione urbana** capaci di ricucire il centro storico alla sua storica periferia, la Bolognina. La città della ferrovia si pone al centro delle strategie del PSC e saprà rappresentare **la nuova immagine di Bologna**, in Italia e nel mondo.

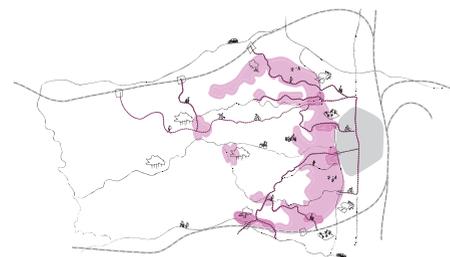


CITTÀ DELLA TANGENZIALE
Da grande barriera a grande cerniera

La Città della Tangenziale è il progetto di recupero dell'abitabilità dell'area nord di Bologna e comprende la sequenza di insediamenti addossati alla grande barriera autostradale.

Allo scopo di vivere meglio l'ambiente e di **riqualificare il paesaggio** verranno realizzati **collegamenti più efficaci** fra la tangenziale e le principali strade urbane, fra i parcheggi di interscambio e le fermate del trasporto pubblico locale e saranno progettati nuovi spazi pubblici, **aree verdi** e percorsi ciclo-pedonali.

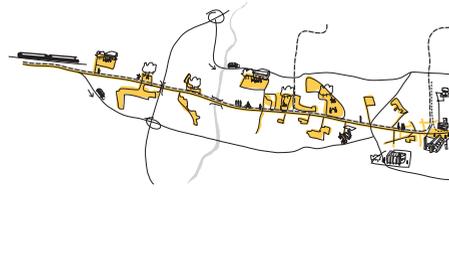
La Città della Tangenziale si articolerà lungo una strada importante, che fino ad oggi ha avuto l'effetto di dividere, isolare, frammentare, ma che nel futuro sarà fortemente integrata nel tessuto urbano e metropolitano.



CITTÀ DELLA COLLINA
Una nuova identità

La Città della Collina intende affermare una **nuova identità** per il “giardino di Bologna” che nel tempo ha subito una progressiva riduzione e privatizzazione degli usi. Oggi la collina è poco frequentata perché la si percorre con difficoltà. In futuro verrà riaperta in maniera attenta e puntuale, con **nuovi varchi** (a SS. Annunziata - Staveco, a Porta Saragozza, a villa Spada, villa Mazzacorati, negli antichi possedimenti Camaldolesi, a parco del Paleotto), nuovi attraversamenti, nuove strade carrabili, **nuovi percorsi ciclabili** e **nuovi sentieri pedonali**.

La Città della Collina - lavorando sul paesaggio nel rispetto e nella tutela dell'ambiente - restituirà a Bologna e ai bolognesi il suo “**cuore verde**”, rivitalizzato e fruibile.

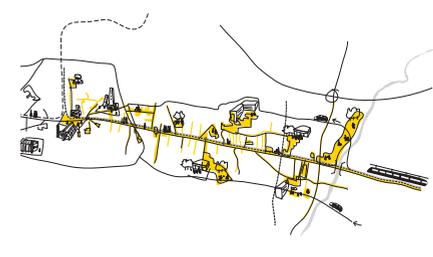


CITTÀ DELLA VIA EMILIA PONENTE
Ri-generazione urbana

La Città della via Emilia Ponente recupera ad **ovest** l'importante relazione che intercorre tra la strada-madre e gli insediamenti da essa storicamente generati, attraversati, connessi.

Le principali strategie di riqualificazione della Via Emilia Ponente saranno, in particolare: **il potenziamento del sistema di trasporto pubblico** (con la metrotranvia); la ricerca di spazi per i parcheggi; **lo studio di arredi**, illuminazione pubblica, vegetazione. Importante sarà **l'attenzione ai cambi delle destinazioni d'uso** e ai progetti di recupero.

La Città della via Emilia Ponente ricomporrà aree urbane che si sono sviluppate nel tempo in modo indipendente, attraverso la ristrutturazione della strada e il potenziamento del trasporto pubblico, creando così **nuove centralità**.



CITTÀ DELLA VIA EMILIA LEVANTE
Un'altra metamorfosi

Con la città della via Emilia Levante ad **est**, tra il centro storico, “la città giardino” e i nuovi quartieri di Due Madonne e Fossolo, verranno ristabiliti i rapporti di prossimità e le relazioni trasversali interrotte da tempo. Questo recupero avverrà grazie alla creazione di un nuovo sistema di trasporto pubblico (il **Civis**), alla riduzione del traffico privato e alla **riqualificazione degli spazi collettivi** lungo il tracciato della via Emilia.

Saranno anche realizzati interventi puntuali mirati alla **valorizzazione del verde e dei servizi** per fare della via Emilia Levante un nuovo centro cittadino.



CITTÀ DEL RENO
La costruzione di un paesaggio

La Città del Reno riconquista il rapporto con il **fiume** che scorre a ovest, attraverso iniziative organizzate lungo le sue sponde che prevedono la costituzione di un **parco fluviale metropolitano** di elevata qualità ambientale, ideale per lo sport e le soste piacevoli. Per garantire la fruibilità del fiume verrà progettato un sistema confortevole di **accessi e percorsi - pedonali e ciclabili** - per e dalle aree urbane cresciute a fianco del fiume (Casalecchio e Saragozza, Barca e Casteldebole, Santa Viola, Birra e Pontelungo, Noce e Calderara).

La città del Reno funzionerà come un corridoio ecologico tra collina e pianura, divenendo il **collante** di una città metropolitana discontinua.



CITTÀ DEL SAVENA
Città parco residenziale e produttiva

La Città del Savena riprende il tema del **doppio parco fluviale** (a est come a ovest). L'ambiente della Città del Savena è molto diverso da quello della Città del Reno, così come è diverso il ruolo che nelle due città giocheranno gli spazi aperti. La sistemazione ambientale del torrente fino alla sua confluenza con l'Idice e la nuova strada Lungo Savena raccorderanno gli insediamenti presenti, quelli in corso di realizzazione e quelli previsti a Bologna e nei comuni confinanti: San Lazzaro, Castenaso, Granarolo.

La città del Savena verrà a configurarsi come una vera e propria città metropolitana: un susseguirsi di **aggregati residenziali e produttivi di qualità**, intercalati da ampi spazi aperti, attrezzati e non.

